

DISEGNO DI LEGGE: RATIFICA ED ESECUZIONE DEL TRATTATO DI AMSTERDAM CHE MODIFICA IL TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA, I TRATTATI CHE ISTITUISCONO LE COMUNITÀ EUROPEE ED ALCUNI ATTI CONNESSI, CON ALLEGATO E PROTOCOLLI, FATTO AD AMSTERDAM IL 2 OTTOBRE 1997 (4500)

(A.C. n. 4500 — Sezione 1)**ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO DEL GOVERNO****ART. 1.**

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Trattato di Amsterdam che modifica il Trattato sull'Unione europea, i Trattati che istituiscono le Comunità europee ed alcuni atti connessi, con allegato e protocolli, fatto ad Amsterdam il 2 ottobre 1997.

(A.C. n. 4500 — Sezione 2)**ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO DEL GOVERNO****ART. 2.**

1. Piena ed intera esecuzione è data al Trattato di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 14 del Trattato stesso.

**ARTICOLO AGGIUNTIVO PRESENTATO
ALL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI
LEGGE**

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis

Il Governo assicura che siano tempestivamente messi a disposizione delle Ca-

mere, delle Regioni e delle Province Autonome tutti i documenti di consultazione redatti dalla Commissione - libri verdi, libri bianchi e comunicazioni -, le proposte legislative della Commissione, quali definite dal regolamento interno del Consiglio dell'Unione Europea e le proposte relative alle misure da adottare a norma del titolo VI del Trattato sull'Unione Europea.

Nei termini previsti dalle norme comunitarie, le Camere formulano osservazioni ed adottano ogni opportuno atto di indirizzo al Governo.

2. 01.

Pezzoni, Leccese, Giovanni Bianchi, Brunetti, Morselli, Calzavara.

(A.C. n. 4500 — Sezione 3)**ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO DEL GOVERNO****ART. 3.**

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(A.C. n. 4500 — Sezione 4)**ORDINE DEL GIORNO**

La Camera,

premesso che:

il Trattato di Amsterdam ha apportato alcune significative innovazioni ai

Trattati istitutivi delle Comunità europee e dell'Unione europea, relative soprattutto alla tutela dei diritti fondamentali, all'estensione della procedura della codecisione a molti nuovi settori, alla graduale inclusione nel pilastro comunitario della politica dell'immigrazione;

il Trattato ha peraltro mancato alcuni importanti obiettivi indicati nel mandato della Conferenza intergovernativa, ed in particolare il completamento degli strumenti per una forte ed incisiva politica estera e di sicurezza comune, nonché delle riforme istituzionali necessarie ad un funzionamento democratico ed efficiente in vista dei prossimi ampliamenti;

l'ampliamento dell'Unione verso sud e verso nord-est, per esprimere appieno la propria portata storica, deve essere accompagnato dalla tensione verso la costruzione di un nuovo soggetto geopolitico federato, per evitare il rischio di un arretramento dell'Europa verso una grande zona di libero scambio;

L'Unione europea si appresta altresì ad affrontare il passaggio cruciale dell'introduzione della moneta unica, la cui importanza richiede a maggior ragione un contrappeso politico, necessario anche per difenderne la stabilità e la credibilità sui mercati internazionali;

L'inserimento tra le politiche comunitarie dei temi dell'occupazione e della politica sociale, da accogliere positivamente, richiede l'urgente individuazione di strumenti adeguati e di un coordinamento con le politiche monetarie che dovranno essere attuate dalla Banca centrale europea;

il Trattato di Amsterdam ha evidenziato i limiti del metodo del solo negoziato intergovernativo per la riforma dei Trattati europei, mettendo in evidenza la necessità di un pieno coinvolgimento delle istituzioni comunitarie e nazionali;

L'Italia ha sin qui svolto un ruolo di impulso verso la costruzione di un'Unione

dotata di forti connotati politici, da ultimo sottoscrivendo con Francia e Belgio una dichiarazione tesa a procedere al rafforzamento delle istituzioni, senza con ciò voler provocare ritardi ai previsti ampliamenti;

impegna il Governo

a ribadire in ogni opportuna circostanza l'insoddisfazione dell'Italia per il punto di compromesso raggiunto ad Amsterdam, e la volontà di rilanciare il processo di costruzione di un forte soggetto politico europeo capace di far fronte alle sfide planetarie del prossimo millennio, recuperando la visione ideale dei padri fondatori dell'Europa;

ad attivarsi affinché venga riaperto il più presto il processo di riforma dei meccanismi e della composizione delle istituzioni comunitarie - ponderazione dei voti, composizione della Commissione ed estensione del voto a maggioranza - così da giungere nei tempi previsti ad accogliere i nuovi Stati membri con un assetto istituzionale in grado di garantire l'efficienza dell'Unione ed il mantenimento dell'*acquis* comunitario;

a porre con determinazione sul tappeto il tema del metodo delle riforme costituzionali, sostenendo la proposta della codecisione costituzionale da affidare al Parlamento europeo con il coinvolgimento dei Parlamenti nazionali;

a lanciare una grande iniziativa presso l'opinione pubblica ed i *partner* comunitari sul tema della prevalenza dell'unione politica su quella monetaria, sia prevedendo forme di informazione al Parlamento europeo ed ai parlamenti nazionali sulle scelte della Banca centrale europea, sia anche attraverso un'interpretazione il più possibile di alto livello ed efficiente dei nuovi organi, procedure e contenuti della politica estera e di sicurezza comune, e comunque affermando l'urgenza di riaprire la riflessione sulla necessità di

rafforzare la dimensione politica interna ed esterna dell'Unione;

ad attivarsi affinché il nuovo obiettivo comunitario della piena occupazione venga dotato di strumenti efficaci;

a proporre che il processo di ampliamento dell'Unione sia accompagnato da un parallelo rilancio del partenariato euro-

mediterraneo, anche attraverso l'istituzione di fori parlamentari con carattere permanente.

9/4500/1

Occhetto, Martino, Leccese,
Mantovani, Pezzoni, Mattarella,
Tremaglia, Cimadoro.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

**(Sezione 1 – Decreto legislativo
in materia fiscale)**

ARMAROLI, TATARELLA, SELVA, NANIA, COLA, FRAGALÀ, MENIA e MIGLIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sul « *Sole-24 Ore* » del 20 marzo 1998, Marco Fabio Rinforzi opportunamente rilevava che « è essenziale che la delegificazione sia disposta dal Parlamento », per cui — ove sia prevista da norma di decreto legislativo — occorre che le Camere abbiano espressamente conferito delega al Governo in tal senso;

il Presidente della Camera, con lettera in data 12 febbraio 1998, ha richiamato il Governo a sottoporre alle Commissioni parlamentari competenti per il parere il testo definitivo dei decreti legislativi da emanare;

il Presidente della Camera, dando ragione ai gruppi di opposizione, ha stigmatizzato la tendenza in atto allo svuotamento del Parlamento a causa del proliferare di strumenti normativi — quali i decreti legge, i decreti legislativi e le delegificazioni — che da eccezioni stanno diventando la regola;

il decreto legislativo correttivo e integrativo in materia fiscale, approvato venerdì 20 marzo 1998 dal Consiglio dei Ministri, contiene all'articolo 2, comma 1, lettera a)2, una norma di delegificazione non contemplata dalla legge di delega n. 662 del 1996, volta a consentire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la modifica dei termini riguardanti adempimenti fiscali;

la suddetta norma di delegificazione non era contenuta nello schema di decreto legislativo sottoposto al parere della competente Commissione bicamerale, espresso giovedì 19 marzo —:

che cosa abbia indotto il Governo a violare in maniera macroscopica l'articolo 76 della Costituzione;

perché il Governo non abbia ritenuto doveroso di sottoporre alla Commissione bicamerale competente il testo definitivo del decreto legislativo. (3-02114)

**(Sezione 2 – Rilancio dell'occupazione nel
Mezzogiorno e incentivi alle imprese)**

MARIO PEPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nonostante gli indicatori economici mostrino numerosi segnali di una consistente ripresa della nostra economia, l'occupazione non solo non ha beneficiato di questo *trend* ma ha addirittura raggiunto livelli di guardia e, al Sud, di vera e propria insostenibilità come dimostrano, in Campania, le manifestazioni dei disoccupati in piazza in questi giorni;

non esiste una crescita sana e duratura senza rilancio dell'occupazione, ma non si vince la disoccupazione senza aiutare l'imprenditorialità e, al Sud, favorire la nascita di un tessuto sinergico di piccole e medie imprese;

le rilevazioni socio-statistiche ed economiche dimostrano che nel Mezzogiorno esiste un sommerso di rilevanti dimensioni

e che « lavoro sommerso » non significa solo minore convenienza per lo Stato ma, soprattutto, disagio per le persone che vi lavorano —:

se non ritenga necessario dare assoluta priorità al problema occupazionale al Sud, affrontandolo non come questione *a latere*, ma ponendolo al centro della discussione sulle politiche per il rilancio del Mezzogiorno e sulla nascente agenzia « Sviluppo Italia », e farne il caposaldo del nuovo DPEF per il 1999;

se non sia necessario, per il rilancio dell'occupazione al Sud, abbandonare la logica dell'assistenzialismo (e dunque « borse di mobilità », « lavori di pubblica utilità » o sussidi di qualunque genere) ma piuttosto sia opportuno e pregiudizievole avere come termini di riferimento i concetti di formazione, flessibilità e mobilità di lavoro;

se non ritenga opportuno rafforzare la politica di incentivi alle imprese, incrementando, ad esempio, i fondi della legge 488, in modo da rendere vantaggioso uscire dal « sommerso », piuttosto che continuare con una politica di mera gestione e controlli che si è mostrata, fino ad oggi, inefficace e sterile. (3-02115)

(Sezione 3 — Emanazione di decreti concernenti l'ordinamento della Valle d'Aosta)

CAVERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'attività di questo Governo la commissione paritetica Stato-Valle d'Aosta procede a rilento e sinora non è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* un solo decreto in materia di controlli, mentre è in via di pubblicazione un secondo decreto in materia di impianti a fune, piste di sci e innevamento artificiale;

sono letteralmente spariti due decreti, uno sul demanio idrico e l'altro sulle quote latte, che già hanno concluso il proprio *iter*, e si rileva un forte rallentamento su

materie quali la regionalizzazione degli uffici del lavoro e dell'ispettorato del lavoro, le funzioni di indirizzo e coordinamento e di tutela del paesaggio per l'applicazione della legge Galasso. Infine saranno necessari numerosi decreti per armonizzare l'ordinamento valdostano con le norme più innovative presenti nei decreti applicativi delle leggi « Bassanini » —:

quali siano le ragioni dei ritardi e se non si ritenga opportuno dare un impulso all'emanazione dei decreti. (3-02116)

(Sezione 4 — Adesione del presidente del Comitato bioetica al manifesto sulla fecondazione artificiale)

MANCINA, CORSINI e MELANDRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il presidente del comitato nazionale per la bioetica, professor Francesco D'Agostino, è stato tra i firmatari del « Manifesto-appello sulla fecondazione artificiale », lanciato il 7 marzo 1998 dalla Fondazione Nuovo Millennio, dagli Operatori sanitari cristiani e dal Forum delle associazioni familiari, e pubblicato il 18 marzo 1998 sul quotidiano *l'Avvenire*;

il professor D'Agostino, per il ruolo che è chiamato a svolgere quale presidente del comitato nazionale per la bioetica, organismo operante presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e istituito con decreto del Presidente del Consiglio in data 20 marzo 1990, ha il dovere di rappresentare tutte le culture e le diverse sensibilità che esprimono il pluralismo delle posizioni interne allo stesso comitato;

la richiesta dell'ammissibilità della sola fecondazione omologa, il dissenso sulla erioconservazione, l'opposizione alla sperimentazione sugli embrioni, posizioni queste sostenute nel manifesto, non corrispondono al ruolo di garante delle diverse sensibilità e di tutte le posizioni in seno al

comitato che dovrebbe essere proprio del presidente di questo organismo —:

se non ritenga che tale comportamento contraddica le finalità istitutive del comitato di bioetica e sia tale da pregiudicare la funzione di garanzia del presidente del comitato stesso. (3-02117)

(Sezione 5 — Progetto dell'alta velocità)

GIOVANARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

lo stato di degrado della rete ferroviaria italiana è sotto gli occhi di tutti per gli incidenti che hanno nell'ultimo anno funestato il trasporto passeggeri e per i continui disservizi sofferti dall'utenza;

nel contempo, sembra andare avanti il progetto dell'alta velocità, di cui non sono stati chiariti né gli obiettivi strategici né l'economicità di esercizio una volta a regime; sino ad oggi l'alta velocità è stato più sinonimo di tangenti e malaffare che di razionalizzazione della rete ferroviaria italiana —:

se il Governo intenda continuare ad appoggiare al buio tale progetto o non ritenga invece opportuna una pausa di riflessione per consentire al Governo e Parlamento di rivedere costi, obiettivi e finalità dell'opera. (3-02118)

(Sezione 6 — Considerazioni dei problemi occupazionali in vista dell'Unione economica monetaria)

CARAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a York in questi giorni si è deciso di anticipare addirittura al 1998 il patto di stabilità;

tale misura è stata proposta con l'intento di sorvegliare strettamente la nostra economia e per far sì che essa sia ancora caratterizzata da scelte esclusivamente monetaristiche;

se il nostro Governo intenda accettare *tourt-court* la logica di tale imposizione e non, al contrario, ridiscutere e ricontrattare i parametri di Maastricht, mettendo finalmente al centro l'individuazione di scelte politiche nazionali ed europee tese a combattere la disoccupazione e ad individuare percentuali certe e definite di abbattimento annuo di tale drammatica realtà.

(3-02119)

(Sezione 7 — Interventi per le piccole imprese)

BASTIANONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'occupazione e lo sviluppo sono, giustamente, i temi all'ordine del giorno del dibattito e del confronto politico tra Governo e le forze politiche e sociali;

è necessario tenere presente che se il nodo della disoccupazione colpisce in maniera più grave le regioni meridionali, esso è presente in molte delle nostre regioni e che di conseguenza gli interventi debbono essere sì differenziati ma comunque estesi a tutto il Paese;

in questa situazione in cui si affrontano grossi temi di carattere generale e grandi interventi infrastrutturali vi è, d'altra parte, il rischio di dimenticarsi di alcuni dei settori trainanti della nostra economia;

da questo punto di vista è a tutti noto quanto sia fondamentale la piccola impresa per la nostra economia e per le esportazioni;

è quindi indispensabile che tra i temi intorno ai quali si discute per cercare di imprimere una svolta ai problemi della disoccupazione, quello della piccola impresa sia tenuto nella giusta considerazione —:

se, nella necessaria e non più rimandabile ripresa occupazionale, si intenda da parte del Governo tenere conto del con-

tributo prezioso delle piccole imprese e quali interventi si sia deciso di attuare per favorirne il consolidamento e lo sviluppo. (3-02120)

(Sezione 8 – Interventi di politica economica nel Mezzogiorno)

PRESTIGIACOMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo Prodi, apprestandosi a varare un decreto-legge sulle 35 ore e nuovi interventi economici di carattere dirigista per il Mezzogiorno, ha causato la rottura con gli industriali ed anche la spaccatura fra imprenditori e sindacati —:

se il Governo pensi di promuovere gli investimenti privati nel sud attuando provvedimenti che incrementano i costi di impresa, distruggono la concertazione fra le parti sociali e ripropongono il modello assistenzialista con i lavori socialmente utili e le borse lavoro. (3-02121)

(Sezione 9 – Adempimenti conseguenti al vertice Ecofin sull'Unione economica monetaria)

BALLAMAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si è tenuto a York il vertice Ecofin sull'Unione economica monetaria nel corso del quale gli Stati membri dell'Euro si sono impegnati:

ad una stretta sorveglianza sull'evoluzione del bilancio 1998 e, in caso di sviluppi sfavorevoli, ad adottare correzioni immediate;

ad approntare ai più presto i bilanci per il 1999 in modo da consentire l'esame a livello europeo per verificarne la compatibilità con il patto di stabilità;

a comportarsi subito come se il patto di stabilità fosse già in vigore;

a ridurre rapidamente il debito ad un livello tollerabile;

a ridurre il volume del debito a breve;

tali Paesi ribadiscono che la responsabilità del suo consolidamento spetta esclusivamente ai singoli Stati membri, che non potranno invocare per questo trasferimenti finanziari supplementari —:

come intenda il Governo far fronte a questi impegni sanciti dall'Unione europea. (3-02122)

(Sezione 10 – Misure contro la disoccupazione)

MARINACCI, MANZIONE, DELFINO TERESIO, PAGANO, VOLONTÈ, CAVANNA SCIREA, CARRARA CARMELO, DANESE, DI NARDO, FABRIS, GRILLO, PANETTA, DE FRANCISCIS e FORZUTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

uno degli obiettivi più urgenti che il Governo si è prefissato è quello di abbattere la disoccupazione nel Paese promuovendo l'imprenditoria giovanile;

sulla base delle provvidenze previste dalla legge n. 488 del 1992, sono stati finanziati pochissimi progetti, come pure risultano scarsamente finanziati quelli previsti dalla legge n. 215, relativa all'imprenditoria femminile;

la forte pressione fiscale, che ha raggiunto livelli insostenibili, ha aggravato la crisi economica di vaste aree del Mezzogiorno facendo diminuire paurosamente il numero degli occupati —:

con quali concrete misure il Governo intenda combattere la disoccupazione, oltre alle misure assistenzialistiche, come i lavori socialmente utili, che umiliano chi le fa e chi le offre. (3-02123)

PROPOSTE DI LEGGE: S. 46 — NUOVE NORME IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA (APPROVATO DAL SENATO) (3123); NARDINI ED ALTRI: NUOVE NORME IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA (1161); BUTTI E TABORELLI: NORME PER L'AMMISSIONE NELLA POLIZIA MUNICIPALE DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA (1374); BAMPO: NUOVE NORME IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA (3259)

(A.C. 3123 - sezione 1)

ARTICOLO 4 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 4.

1. I cittadini che a norma dell'articolo 1 intendano prestare servizio civile devono presentare domanda al competente organo di leva entro sessanta giorni dalla data di arruolamento. La domanda non può essere sottoposta a condizioni e deve contenere espressa menzione dei motivi di cui all'articolo 1 della presente legge nonché l'attestazione, sotto la propria personale responsabilità, con le forme della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, circa l'insussistenza delle cause ostative di cui all'articolo 2. Fino al momento della sua definizione la chiamata alla leva resta sospesa, sempreché la domanda medesima sia stata prodotta entro i termini previsti dal presente articolo.

2. All'atto di presentare la domanda, l'obiettore può indicare le proprie scelte in ordine all'area vocazionale e al settore d'impiego, ivi compresa l'eventuale preferenza per il servizio gestito da enti del settore pubblico o del settore privato, designando fino a dieci enti nell'ambito di una regione prescelta. A tal fine la dichiarazione può essere corredata da qualsiasi documento attestante eventuali esperienze o titoli di studio o professionali utili.

3. Gli abili ed arruolati ammessi al ritardo ed al rinvio del servizio militare per i motivi previsti dalla legge, nel caso

che non abbiano presentato la domanda nei termini stabiliti al comma 1, potranno produrla al predetto organo di leva entro il 31 dicembre dell'anno precedente la chiamata alle armi. La presentazione della domanda di ammissione al servizio civile non pregiudica l'ammissione al ritardo o al rinvio del servizio militare per i motivi previsti dalla legge.

EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 4 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 4.

Sopprimerlo.

* 4. 1.

Tassone.

Sopprimerlo.

* 4. 2.

Bampo, Rizzi, Gnaga, Terzi.

Sopprimere il comma 1.

** 4. 3.

Tassone.

Sopprimere il comma 1.

** 4. 4.

Benedetti Valentini, Alboni, Antonio Rizzo, Sospiri, Mitolo, Gasparri.

Sopprimere il comma 1.

****4. 217.**

Alboni, Gasparri, Antonio Rizzo,
Mitolo, Sospiri, Benedetti Val-
entini.

*Al comma 1, sopprimere il primo pe-
riodo.*

4. 317.

Antonio Rizzo, Gasparri, Mitolo,
Sospiri, Benedetti Valentini,
Alboni.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le
parole: I cittadini aggiungere le seguenti:
italiani.*

4. 218.

Mitolo, Gasparri, Alboni, Bene-
detti Valentini, Antonio
Rizzo, Sospiri.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le
parole: I cittadini aggiungere le seguenti:
italiani maggiorenni.*

4. 219.

Mitolo, Gasparri, Alboni, Bene-
detti Valentini, Antonio
Rizzo, Sospiri.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le
parole: a norma con le seguenti: in base.*

4. 220.

Mitolo, Gasparri, Alboni, Bene-
detti Valentini, Antonio
Rizzo, Sospiri.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le
parole: intendano con la seguente: riten-
gano.*

4. 221.

Mitolo, Gasparri, Alboni, Bene-
detti Valentini, Antonio
Rizzo, Sospiri.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le
parole: prestare servizio con le seguenti:
optare per il servizio.*

4. 5.

Alboni, Benedetti Valentini, Ga-
sparri, Mitolo, Antonio Rizzo,
Sospiri.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire la
parola: devono con le seguenti: sono tenuti
a.*

4. 222.

Mitolo, Gasparri, Alboni, Bene-
detti Valentini, Antonio
Rizzo, Sospiri.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le
parole: devono presentare con le seguenti:
sono tenuti a inoltrare.*

4. 224.

Mitolo, Gasparri, Alboni, Bene-
detti Valentini, Antonio
Rizzo, Sospiri.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire la
parola: presentare con la seguente: inol-
trare.*

4. 223.

Mitolo, Gasparri, Alboni, Bene-
detti Valentini, Antonio
Rizzo, Sospiri.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le
parole: presentare domanda con le se-
guenti: inoltrare richiesta.*

4. 226.

Mitolo, Gasparri, Alboni, Bene-
detti Valentini, Antonio
Rizzo, Sospiri.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire la
parola: domanda con la seguente: richiesta.*

4. 225.

Mitolo, Gasparri, Alboni, Bene-
detti Valentini, Antonio
Rizzo, Sospiri.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: competente organo con le seguenti: preposto organo.

4. 295.

Mitolo, Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Antonio Rizzo, Sospiri.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: competente organo con le seguenti: appropriato organo.

4. 296.

Mitolo, Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Antonio Rizzo, Sospiri.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: organo con la seguente: ufficio.

4. 227.

Mitolo, Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Antonio Rizzo, Sospiri

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: entro sessanta giorni dalla data di arruolamento con le seguenti: prima dell'incorporazione.

Conseguentemente, al terzo periodo, sostituire le parole: sempreché la domanda medesima sia stata prodotta entro i termini previsti dal presente articolo con le seguenti: la domanda presentata dopo l'incorporazione è priva di effetti.

4. 6.

Gasparri, Alboni, Ascierio, Marengo, Mitolo, Sospiri, Antonio Rizzo, Benedetti Valentini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: entro sessanta giorni dalla data di arruolamento con le seguenti: prima dell'incorporazione.

4. 7.

Alboni, Mitolo, Benedetti Valentini, Antonio Rizzo, Sospiri, Gasparri.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: entro sessanta giorni con le seguenti: entro e non oltre sessanta giorni.

4. 297.

Mitolo, Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Antonio Rizzo, Sospiri.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: entro sessanta giorni con le seguenti: Fino a sessanta giorni.

4. 298.

Mitolo, Gasparri, Alboni, Benedetti Valentini, Antonio Rizzo, Sospiri.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: tre anni.

4. 8.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: due anni.

4. 9.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: un anno.

4. 10.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: duecentocinquanta giorni.

4. 11.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: duecentoquaranta giorni.

4. 12.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: duecentotrenta giorni.

4. 13.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: duecentoventi giorni.

4. 14.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: duecentodieci giorni.

4. 15.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: duecento giorni.

4. 16.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: centonovanta giorni.

4. 17.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: centottanta giorni.

4. 18.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: centosettanta giorni.

4. 19.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: centosessanta giorni.

4. 20.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: centocinquanta giorni.

4. 21.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: centoquaranta giorni.

4. 22.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: centotrenta giorni.

4. 23.

Tassone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: centoventi giorni.

4. 24.

Tassone.